



Università degli Studi del Sannio
Ufficio Segreteria Generale

INTERVENTO MAGNIFICO RETTORE 18 LUGLIO 2022 – GRADUATION DAY 2022

Buonasera, e benvenuti a tutti.

Per la seconda volta siamo qui, in piazza Roma, per il “graduation day”, per questo che è un momento di festa, di celebrazione, il punto d’arrivo di un percorso impegnativo, ma anche un punto di partenza, verso traguardi che, ne siamo sicuri, saranno sempre più ambiziosi e ricchi di soddisfazioni.

È bellissimo vedere da qui questa piazza gremita di giovani, di sguardi soddisfatti per il risultato che oggi celebriamo ma soprattutto che guardano al futuro con trepida e al contempo fervida attesa. Voi siete il frutto più bello e concreto del nostro lavoro. Ed è meraviglioso ritrovarsi qui insieme a quanti hanno vissuto con voi, e con noi, la vostra esperienza universitaria, condividendo gioie, momenti di stress, speranze e anche qualche nottata prima degli esami. Genitori, amici, fidanzate e fidanzati, persone care: siate orgogliosi, se oggi questi ragazzi sono qui è anche merito vostro.

È bellissimo vedere come tutta la città sia unita e vicina alla sua Università: il senso più profondo di avere un sistema Universitario plurale e articolato come quello che si è dato il nostro Paese è proprio quello di essere vicino ai territori per creare occasioni di sviluppo e di riscatto, individuale e collettivo. E questo è quello che facciamo a UNISANNIO con la missione che ci siamo dati di essere “Casa dei Saperi e Officina di Futuro”.

Benvenuti! E grazie per aver scelto di festeggiare insieme a noi, insieme alla comunità UNISANNIO, insieme alla città, la vostra laurea.

Viviamo tempi di grande incertezza e di profondi cambiamenti. Lo scorso anno, in questa stessa occasione, richiamando le conseguenze della pandemia, che da emergenza sanitaria si era ben presto trasformata in crisi economica e sociale, avevo ricordato come il nostro Paese avesse bisogno delle vostre competenze, della vostra passione, della determinazione e dell’energia per immaginare e costruire una nuova normalità.

Una nuova normalità capace di superare le contraddizioni del passato.

Purtroppo la cerimonia di questa sera avviene in un contesto sicuramente migliorato, sebbene non risolto completamente, per quanto riguarda la crisi pandemica, ma segnato da un evento drammatico, un evento che scuote le nostre vite e le nostre coscienze, un evento che nessuno avrebbe mai immaginato di dover rivedere nel cuore dell’Europa, come è la guerra in Ucraina. Una guerra incomprensibile che, con l’assurdo contributo di vite umane che richiede, con tutte le conseguenze politiche, economiche e sociali, rischia di minare profondamente il percorso di ripresa, rischia di creare nuove barriere, di accentuare le disuguaglianze, già oggi troppo accentuate, sia a livello globale sia internamente al nostro Paese.

È proprio in momenti come questo che non bisogna rassegnarsi e bisogna, invece, guardare al futuro con coraggio e fiducia. È proprio in momenti come questo che il vostro talento, la vostra energia, la vostra determinazione diventano ancora più importanti per creare un futuro migliore, per voi, per la famiglia che vorrete costruire, per la comunità in cui sceglierete di vivere, per il Paese, per mondo intero.





Università degli Studi del Sannio
Ufficio Segreteria Generale

Non vi sembri retorica: il cambiamento nasce sempre da un sogno, ma si nutre di competenze, costanza, professionalità e consapevolezza. Esattamente ciò che abbiamo cercato di trasmettervi in questi anni passati insieme.

In nessun'altra stagione storica il mondo ha visto così tanti cambiamenti ed alla rapidità che stiamo vivendo in questo tempo. E i momenti di transizione, come quello che stiamo attraversando, sono tempi eccitanti per chi ha voglia di mettersi in gioco, di lasciare la "comfort zone" della routine, nel lavoro come nella vita, insomma, per chi ha l'ambizione ed il coraggio di prendere il largo.

Ogni crisi ha la sua faccia positiva. La pandemia, sui cui effetti nefasti non mi soffermo, ha reso possibile un risultato impensabile fino a pochi anni fa, lo sviluppo di un vaccino sicuro e affidabile nel giro di mesi, laddove normalmente erano necessari anni o decenni.

E la necessità di distanziamento ha portato un'accelerazione formidabile ed irreversibile dei processi di digitalizzazione e trasformazione digitale, pensate solo alla vostra esperienza di studenti negli ultimi anni.

Ancora, la consapevolezza della fragilità energetica a seguito del conflitto in Ucraina porterà, ci auguriamo, ad un nuovo impulso verso le energie rinnovabili e la transizione ecologica.

Sono solo alcuni esempi di come (ri-)leggere i momenti di crisi in termini di opportunità.

Incertezza e cambiamento, dunque, non devono spaventarvi; al contrario, fatene un'opportunità di successo, perché la storia ci dimostra che il cambiamento è la base di ogni opportunità.

Prendiamo ad esempio la digitalizzazione, nella quale siamo immersi. E' il frutto di una storia brevissima: sono passati meno di 80 anni dal primo computer, circa 50 dal primo messaggio di posta elettronica, 30 dalla nascita del web, 15 dal primo iPhone. Quelli della mia generazione non farebbero fatica ad elencare decine di "cose" che semplicemente non esistevano, e sembravano impensabili, quando avevamo la vostra età.

Eppure, siamo solo all'inizio e ci sono molte tecnologie i cui possibili sviluppi riusciamo appena ad intravedere: intelligenza artificiale, quantum computing, realtà virtuale ed aumentata, smart city, per citarne solo qualcuna.

Eppure, molte delle aziende di successo in questo settore sono nate nel triennio 2007-10, a cavallo della grande crisi, Dropbox, WhatsApp, Instagram, Uber, Airbnb, e poi Cloudera, Zendesk, Groupon, Venmo, Pinterest, per fare qualche esempio. E il 2008 è anche l'anno di nascita del primo store-online, Apple Store; iPhone era stato presentato un anno prima.

E non mancano esempi che vengono da lontano: IBM, il colosso dell'informatica che tutti conosciamo, è stata lanciata nel giugno del 1911, proprio negli anni della grande crisi finanziaria iniziata nel 1907.

Guardate dunque con fiducia a questi momenti di incertezza, preparatevi a coglierne le opportunità con attitudine positiva, immaginate come usare le tecnologie emergenti quale leva del cambiamento, anche e

--	--



Università degli Studi del Sannio
Ufficio Segreteria Generale

soprattutto, nei settori apparentemente lontani dalla tecnologia, prendetevi qualche rischio e, ne sono certo, raccoglierete grandi risultati.

Consentitemi di riprendere oggi una cosa che ho già detto in molte altre occasioni, e di cui sono profondamente convinto: la reputazione di un Ateneo cammina sulle gambe dei propri laureati. Si le classifiche sono importanti, i premi ci lusingano, ma siete voi con i vostri successi, con i risultati che saprete raccogliere nel mondo del lavoro e delle professioni, la vera cartina al tornasole per giudicare il lavoro che ogni giorno portiamo avanti con entusiasmo e dedizione nelle aule e nei laboratori per mettervi a disposizione gli strumenti necessari ad affrontare la complessità dei tempi che vi aspettano.

Ognuno di voi è arrivato a questo appuntamento con aspirazioni per il futuro, progetti di vita, sogni. Il mio augurio, il nostro augurio, è che tutto ciò che desiderate, per cui avete lavorato sodo in questi anni, possa trovare piena realizzazione.

Qualunque cosa farete, vi auguro di farlo con lo spirito del giardiniere. Sì, sentendovi dei giardinieri, non vi sembri strano. Giardinieri attenti a curare le parti bruciate e deboli di quel magnifico giardino che è il mondo; giardinieri pronti ad alimentare un terreno esausto con il concime delle competenze e dell'immaginazione; giardinieri pronti a rimboccarsi le maniche e piantare in profondità semi di cultura e di conoscenza, semi di cambiamento. E se il cielo, come sta succedendo in questi tempi, sembra offuscarsi, da bravi giardinieri proteggete quello che avete seminato, coprite le piante che potrebbero bruciarsi, affinché in primavera, passate le nubi, quello che avete piantato possa sbocciare e fiorire in tutta la sua bellezza.

In un'intervista rilasciata a Oriana Fallaci nel 1973 per L'Europeo Sandro Pertini disse:

“... se la cultura è solo nozionismo, io la respingo. Cultura significa anzitutto creare una coscienza civile, fare in modo che chi studia sia consapevole della dignità. L'uomo di cultura deve reagire a tutto ciò che è offesa alla sua dignità, alla sua coscienza. Altrimenti la cultura non serve a nulla.”

In quest'ottica, vi auguro di essere sempre donne e uomini di cultura.

